

TONINO ASTA

Sarà grande sfida e prima o dopo spero di tornare

Asta l'ha vista in anticipo la sua rimpatriata al velodromo. Il ritorno di don Tonino al Mercante, una prima assoluta in memoria dell'annata ruggente 2014-15, è un carico di suggestioni che non lascia indifferente l'attuale tecnico della Feralpi Salò, emotivo e passionale come pochi.

«Sono già emozionato, ve lo dico sin d'ora - confessa prima di ricominciare la preparazione dei suoi - per me è stato un campionato indimenticabile, rivedrò un mucchio di amici, vorrei poterli abbracciare e salutare tutti, sono carico a molla adesso... vorrei che fosse già sabato...».

L'allenatore della Feralpi è il grande ex della partita di sabato «La B mancata? Un'ingiustizia»

Quel Bassano aveva chiuso a pari merito col Novara al primo posto...

Esatto. Senza i punti restituiti ai piemontesi a due giornate dalla fine in B ci saremmo finiti noi e in modo assolutamente meritato. Mi capita di ripensarci spesso anche oggi. Con la promozione potevano cambiare tanti nostri destini, compreso il mio. Di sicuro in B ci restavamo, quello è certo. Poi rivedo quella settimana, noi che battiamo il Renate, 3 punti di vantaggio sul Pavia e 7 sul Novara a due turni dal termine, avevamo la B in tasca, poi la Corte Federale ha deciso diversamente...

E il gol fallito di Pietribiasi al 90' in casa del Monza gli torna in mente?

Eccome se l'ho in testa. Ma cosa posso dire a un caro ragazzo come Stefano? Ogni tanto ci sentiamo, in quel torneo lui fece cose straordinarie, se segnava eravamo su eppure devo solo ringraziarlo per le vagonate di reti che ha fatto. Che



Un'immagine d'archivio di Tonino Asta. Il tecnico condusse il Bassano a un passo dalla Serie B

l'abbia sbagliato lui o un altro fa poca differenza. Brucia perché ci avrebbe spianato la strada per una promozione in B storica e sacrosanta. Dopo siamo stati bravi a rialzarci e a vivere un playoff magico. Ceffo che poi in B è stato scadente. Quello mi ha fatto arrabbiare ancora di più. Ma della mia esperienza a Bassano tengo tutto quanto, i brividi per le vittorie in Tim Cup a Vicenza e Livorno, l'ebbrezza dell'Olimpico con la Lazio, nonostante quel secondo tempo sciagurato e

soprattutto il filotto di 7 vittorie di cui 3 consecutive in trasferta che ci ha proiettato in vetta.

E del Bassano di D'Angelo che dice?

Davvero essere sincero, credevo avrebbe fatto bene ma non immaginavo di trovarlo così in alto. Evidentemente c'è un'alchimia speciale, chi allena lì ottiene sempre risultati. Merito di una società alla spalla solidissima e di una proprietà invidiabile. Poi Luca è bravo di suo, la squadra gioca proprio bene.

Vi faccio i complimenti.

Per la Feralpi Salò e la squadra virtussina non è un gran momento però...

Lasciamo stare, noi abbiamo perso due partite con Padova e Venezia che sono state davvero allucinanti. Ai punti le avremmo vinto larghe tutte e due e invece manco un pareggio. Noi giochiamo all'attacco, ariosi, un po' come il Bassano, ma altri sanno essere più pragmatici e in un torneo pazzesco come questo per quanto è bello, alla fine è quello che conta.

Dove arriveranno la Feralpi e il Soccer Team a giugno?

Sia noi che voi abbiamo il dovere di arrivare più in alto possibile per giocare i playoff nella parte nobile del tabellone. Per il salto diretto il Venezia e specialmente la Reggiana hanno qualcosa in più. E se il Parma raddrizza un paio di particolari a gennaio c'è anche lei per salire subito. Poi occhio al Padova, ne parlano in pochi ma ha uno squadrone.

Che partita si aspetta sabato?

Bella, bellissima. Due formazioni che si sfideranno a viso aperto puntando al massimo e con interpreti lussuosi. Dico Falzerano e Minesso da voi o Bracaletti da noi. Vale la pena esserci.

Poi dopo quella annata boom andò via...

Sì, probabilmente la B mi avrebbe fatto cambiare idea. Ma uno pensa sempre di fare meglio, non abbiamo la sfera di cristallo. Mi voleva il Novara ed è sfumato in extremis, mi ha chiamato il Lecce, poi ha girato storto ma non si poteva rifiutare una piazza come Lecce. Però il rimpianto di quell'epilogo crudele di Bassano me lo porterò dentro per sempre. È stata una favola meravigliosa, ricordo la festa per l'accesso in finale ai danni della Reggiana, non smitavamo quel doppio meritavo, prima a maggio e poi a giugno. Se un giorno mi richiamasse il Bassano? Io spero prima o dopo di poter tornare...

Nonostante un misero bottino di 5 punti raccolti nelle ultime 6 partite, la Feralpi Salò sul terreno altrui gioca a testa alta: è quarta per numero di reti segnate (10, di cui la metà realizzata negli ultimi 15' di gioco). In assoluto, un'occasione, contro la Sambenedettese, l'attacco bresciano ha avuto le polveri bagnate in trasferta (finì 1-0 per i marchigiani). In assoluto, l'attacco della Feralpi Salò si piazza tra i primi cinque del torneo con 20 marcature. Giocando apertamente, fuori casa i leoni gardesani subiscono pure molto: con 11 gol al passivo la retroguardia verdeazzurra, dopo quella del Teramo, è la seconda peggiore del campionato in compagnia del Forlì fanalino di coda. Il Bassano, dopo il passo falso compiuto contro la Maceratese, dovrà riprendere il passo contro una compagine grintosa e intenzionata a non cedere nuovamente le armi dopo due battute d'arresto consecutive: all'Euganeo col Padova ed in casa, di misura, contro il Venezia di Pippo Inzaghi (giocando peraltro meglio dei lagunari). Ironia del calcio, l'ultima affermazione dei lombardi, il 5 novembre scorso, fu proprio a spese della Maceratese fresca castigatrice dei giallorossi. SA.MIR.